



MORANO AL CENTRO

COMUNE DI MORANO CALABRO	
Prot. N. 6237	
Ricevuta il 14 SET. 2009	
Spett.le	
Risposta il	

INTERROGAZIONE CONSILIARE

dott. Nicolò DE BARTOLO
Consigliere Comunale
geom. Pasquale MARADEI
Consigliere Comunale

Al Signor Sindaco
del Comune di Morano Calabro (CS)

e p.c. CAPIGRUPPO CONSILIARI

Oggetto: Anno scolastico 2009/2010 – sicurezza delle attività scolastiche – edilizia scolastica.

Con l'inizio dell'anno scolastico condividendo, tra l'altro, le preoccupazioni ed i timori pervenuteci da una buona parte degli usufruttori finali del servizio, i sottoscritti Nicolò DE BARTOLO e Pasquale MARADEI consiglieri comunali del gruppo di minoranza " MORANO AL CENTRO " ritengono doveroso intervenire sulle argomentazioni in oggetto formulando alla S.V. l'interrogazione in parola:

PREMESSO

Che il 14 settembre sono iniziate le attività scolastiche ed il nostro Comune è interessato in merito a quelle dell'Istituto Comprensivo che racchiude scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I° grado; che per noi la scuola è un bene primario che rappresenta il futuro della collettività governata e riteniamo che l'Amministrazione Comunale debba sostenere il settore sia dal punto di vista strutturale al fine di garantire ambienti sani e sicuri e nondimeno debba essere da stimolo e collaborare con l'Amministrazione Scolastica; che numerose sono le polemiche politiche in merito alle decisioni intraprese dal Governo centrale

CHIEDONO

Alla S.V. illustrissima se, relativamente all'Istituto Comprensivo di Morano Calabro sono rispettate le norme vigenti sulla sicurezza sul lavoro e se, soprattutto, siano rispettate le norme sulla sicurezza delle classi? Se vi sono classi che superano il numero di 25 alunni?

OSSERVANO

Che l'art. 5 del D.M. 26/08/1992 (recante "Norme di prevenzioni incendi per l'edilizia scolastica") recita: "il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in 26 persone per aula (considerati 25 studenti e 1 insegnante)" e l'art. 12 della Legge n°820 del 1971 afferma: "Il

numero massimo di alunni che possono essere affidati ad un solo insegnante non può essere superiore a 25 anche ai fini delle attività integrative e degli insegnanti speciali di cui all'art.1" ed è quindi dal 1971 che è previsto un limite massimo di alunni per ogni classe e che qualora nel nostro Istituto Comprensivo vengano previste classi che superano le 25 unità appare palese la violazione delle norme sulla sicurezza delle classi facendo correre rischi inutili a studenti ed insegnanti, oltrechè si potrebbe palesare l'interruzione e la turbativa di pubblico servizio. Le scuole, anche le nostre, sono state pensate e costruite perché le aule contengano un numero massimo di studenti pari a 25. Non si possono snaturare gli edifici se non a rischio dell'incolumità degli stessi nostri figli (intesi come comunità moranese e non solo personali), anche perché ci sono precise norme che lo impediscono. E' ancora troppo fresco il ricordo della tragedia del Darwin di Rivoli, dov'è morto un ragazzo, perché non ci si ponga almeno qualche domanda. Ci appelliamo al buon senso della S.V. illustrissima, che dovrebbe essere quello del buon padre di famiglia, affinché le preoccupazioni vengano rimosse e sia garantito il diritto allo studio ed al lavoro in sicurezza ed in ambienti sani.

RELATIVAMENTE

Invece all'edilizia scolastica in senso stretto siamo a chiederLe a che punto sono gli interventi relativi ai lavori di messa in sicurezza ed adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche dell'edificio scolastico "V. Severini" 1° e 2° lotto funzionale in ottemperanza delle deliberazioni di G.M. n°93 e 94 del 11/10/2007 e del finanziamento ottenuto dalla Regione Calabria giusta deliberazione n°736 del 09/11/2007 pubblicata sul BURC parte III n°4 del 25/01/2008 per un importo complessivo di € 700.176,00 contenuti tra l'altro nel Piano Triennale delle OO.PP. 2008/2010 opportunamente integrato con la deliberazione di G.M. n°2 del 15/01/2008.

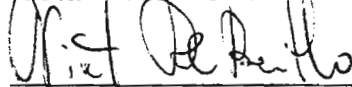
Si richiede in osservanza alle norme fissate dallo Statuto Comunale, dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, dal Testo Unico degli Enti Locali (d.lgs. 267/2000 così come modificato dalla Finanziaria 2008) risposta scritta e che la stessa risposta venga illustrata al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Augurandole buon lavoro porgiamo deferenti saluti.

Morano Calabro, 14 settembre 2009

Cordialità

dott. Nicolò De Bartolo



geom. Pasquale Maradei

